



PARROCCHIA DI S. MARCO e.v.

in GARDONE Val Trompia

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Reg. Canc. Trib. di BS n. 400 del 25.07.1989; Pref. di Brescia n° 109 del 23.09.2002

Cod. Fisc. N. 830 00 170 171

c/c **Banco Popolare**, Gardone V.T. IBAN IT29 E 05034 54540 0000 0000 1892

c/c **Ubi Banca**, Gardone V.T. IBAN IT71 I 03111 5454 0000 0000 40063

Via Costa, 2 - Tel. 030 337 25 89 - Cell. +39 329 185 62 42

25063 GARDONE VAL TROMPIA (BS)



Tempo Ordinario ★ 29 settembre - 6 ottobre - 2019 - ★ Suppl. lit.- past. *«Incontro tra campanili e ciminiere»* n. 40/2019

Lettera Pastorale del Vescovo Mons. PIERANTONIO TREMOLADA:

NUTRITI DALLA BELLEZZA - Celebrare l'Eucaristia oggi. (4)

INCANTO. L'Eucaristia come liturgia. Eucaristia e culto cristiano

L'Eucaristia è il cuore della liturgia cristiana. Potremmo dire che è l'atto liturgico per eccellenza, da cui tutti gli altri a diverso titolo e in diverso modo derivano. Quanto riscontriamo nella liturgia in generale, cioè senso del mistero, esperienza di una bellezza, manifestazione dell'amore vittorioso del Cristo risorto, trova nella celebrazione dell'Eucaristia la sua migliore conferma e la sua più alta espressione. Nella celebrazione dell'Eucaristia, divenuta a noi talmente familiare da risultare sin troppo normale, avviene tutto questo. Nel tempo solitamente piuttosto breve della S. Messa quotidiana e in quello un poco più ampio di quella domenicale, attraverso un rito a cui ci siamo forse troppo abituati, noi in verità veniamo immersi nel mistero dell'amore trinitario, entriamo nella liturgia celeste, viviamo la comunione dei santi, partecipiamo al sacrificio di Cristo, che ci risana, ci santifica e fa di noi la sua Chiesa.

La liturgia cristiana, totalmente fondata sull'Eucaristia, ha una di-mensione essenzialmente sacramentale. L'affermazione può suonare piuttosto astratta, ma merita di essere approfondita. Il Sacramento - realtà tipicamente cristiana - deriva dal mistero dell'Incarnazione e va inteso come unione inseparabile dell'umano e del divino. È la persona stessa di Gesù la ragion d'essere dell'Eucaristia e della tipica natura della liturgia cristiana. Se da un lato tutto ciò che è liturgia nell'esperienza umana si trova rispecchiato nella celebrazione eucaristica, dall'altro questa liturgia si presenta del tutto originale. Essa non trova analogia in nessuna esperienza religiosa. «La liturgia cristiana - è stato giustamente osservato - non è un puro atto di culto, concepito come semplice azione umana nei riguardi di Dio, ma è piuttosto presenza dell'azione divina sotto forma rituale; azione che, creando un progressivo contatto con il mistero di Cristo, tende a fare degli uomini dei figli di Dio, i quali, per la loro stessa esistenza in questo piano, rendono in se stessi culto a Dio». In altre parole, la Liturgia cristiana non è semplicemente espressione della devozione dell'uomo nei confronti di Dio, ma è esperienza della salvezza che Dio ha realizzato nel mondo a favore dell'umanità. Nella liturgia cristiana non è propriamente l'uomo che fa qualcosa di serio per Dio, ma è Dio che fa qualcosa di unico per l'uomo. Essa è anzitutto opera di Dio in cui l'uomo è coinvolto per grazia, è esperienza rituale della salvezza divenuta realtà.

Il punto essenziale sta qui: nel Sacramento celebrato noi non ci troviamo semplicemente davanti a Dio, cioè al suo cospetto, ma siamo in lui, cioè uniti a lui e resi partecipi della sua realtà e della sua azione di salvezza. La trascendenza e il senso della maestà di Dio non vengono meno, ma non c'è separazione e distanza. Celebrare il Sacramento vuoi dire allora vivere una liturgia di comunione nell'adorazione. Il "senso del mistero" include il "senso del sacro", ma lo integra nella prospettiva della rivelazione compiuta da Cristo. Il sacro, infatti, suscita inevitabilmente anche la sensazione di una differenza che tiene lontani: marca i confini e non toglie del tutto il senso di paura. Il mistero, al contrario, suscita ammirazione, ma anche gratitudine, perché fa sperimentare l'altezza e la diversità del divino nella comunione d'amore. Questo è il primo decisivo aspetto della liturgia nella sua dimensione eucaristica.

Ve n'è poi un secondo, che riguarda invece il rapporto tra liturgici e vita. La liturgia cristiana, considerata nella sua prospettiva eucaristica e quindi ultimamente sacramentale, porta a riconoscere lo stretto legame che unisce il "culto liturgico" al "culto spirituale". Di questo culto spirituale parla san Paolo nella lettera ai Romani quando scrive: «Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale» (Rm 12,1).

Poco più avanti l'apostolo descrive così un simile culto, che considera «adeguato al mistero di Cristo». «La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera.

Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità» (Rm 12,9-13). Dunque un culto fatto di sentimenti e di opere, di intenzioni e di azioni: in una parola, un culto esistenziale. Chi celebra l'Eucaristia sa che la sua liturgia deve proseguire così nello spazio e nel tempo del vissuto quotidiano (pp. 16-19).

La biodiversità in Italia - Equilibri fragili della biodiversità

I recenti episodi (certo non unici, ma è la prima volta per l'area dolomitica ad esempio) di vento e tempesta che hanno abbattuto estesi lembi di foresta, vanno letti e interpretati nella prospettiva del cambiamento climatico globale, quasi un ulteriore avviso della fragilità di certi equilibri.

Anziché pensare a come ricostruire il bosco (non sarà mai uguale a prima e ci vorranno secoli), sarebbe preferibile porre attenzione ai nostri stili di vita, per limitare i consumi all'essenziale, evitando sprechi e, appunto, cercando di vivere in armonia con gli elementi che costituiscono "la bella d'erbe famiglia e d'animali" che ci circonda e di cui siamo parte.

<p>26ª TO Am 6,1a.4-7; Sal 145 (146); 1 Tm 6,11-16; Lc 16,19-31 R Loda il Signore, anima mia.</p> <p>RACCOLTA CARITAS</p>	<p>29 DOMENICA settembre</p>	<p>Mese nazionale dedicato per la salvaguardia del creato Giornata mondiale del migrante e del rifugiato</p> <p>07.30 S. Messa (osp.) 08.00 S. Messa [def GRAZIA CIRELLI def RIZZINELLI ERNESTO] (parr.)- 09.30 S. Messa [def MARIO E FAM def MARIA BOGLIOLI] (bas.)- 10.30 S. Messa con 25.mo FONDAZIONE ASS.NE IL CIRENEO] (parr.) 18.30 S. Messa [def FRANCO-GIUSEPPE FACCHINI def GIOVANNI RINALDINI] (parr.)</p>
<p>S. Girolamo (m) Zc 8,1-8; Sal 101; Lc 9,46-50 R Il Signore ha ricostruito Sion ed è apparso nel suo splendore. Opp. Si raduneranno i popoli per servire il Signore.</p>	<p>30 LUNEDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [] (parr.) 08.30 S. Messa [def CRESCENZINA def BOGLIOLI MARIA] (parr.) 18.30 S. Messa [def ORNELLA BASSO def NARCISO NAZARENO BELLERI def LUISA BERIOLA] (bas)</p>
<p>S. Teresa di Gesù Bambino (m) Zc 8,20-23; Sal 86; Lc 9,51-56. R Il Signore è con noi.</p>	<p>1 MARTEDÌ ottobre</p>	<p>Inizio Mese Missionario straordinario</p> <p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [def ANNAMARIA-TERESA-ORESTE] (parr.) 08.30 S. Messa [def ADELE-VINCENZO-ANNA-GIUSEPPE def ERNESTO] (parr.) 16.30 PREGHIERA MISSIONARIA in S. CARLO 18.30 S. Messa [def LUISA BERIOLA] (bas) 20.45 Incontro Catechisti</p>
<p>Ss. Angeli Custodi (m) Es 23,20-23a; Sal 90; Mt 18,1-5.10 R Darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie.</p>	<p>2 MERCOLEDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [] (parr.) 08.30 S. Messa [def FAM. AMBROGI-SOSTA] (parr.) 18.30 S. Messa [def FAM PICCINI-TURRIZANONI def ARTURO-LIVIANA MINO] (bas)</p>
<p>Ne 8,1-4a.5-6.7b-12; Sal 18; Lc 10,1-12 R I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore.</p>	<p>3 GIOVEDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [def TILDE-MARI-GIUSEPPE] (parr.) 08.30 S. Messa [def TIMPINI GIULIA] (parr.) 10.00 Comunità Residenziale Pini Giacomelli 14.30 Catechesi 1a e 2a media 18.30 S. Messa [def MARIO MARTINELLI (gli amici)] (bas) 20.00 Adorazione Eucaristica, oratorio</p>
<p>S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia Gal 6,14-18; Sal 15 (16); Mt 11,25-30 R Tu sei, Signore, mia parte di eredità.</p>	<p>4 VENERDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [def FRANCESCO-BARBARA] (parr.) 08.30 S. Messa [def IOLANDA-MARIA] (parr.) 18.30 S. Messa [def GIACOMINA-FRANCESCO] (bas)</p>
<p>Bar 4,5-12.27-29; Sal 68; Lc 10,17-24 R Il Signore ascolta i miseri.</p>	<p>5 SABATO</p>	<p>08.30 S. Messa [def SILVIO-BIANCA def AFRO-DIDA-EDOARDO] (parr.) 10.00 e 14.30 Incontri di Catechesi 16.30 S. Messa [def LINO-RINA-DOMENICO def PIOTTI PIERINA-GIACOMO-MARIA-SEVERINO def NINA RUFFINI] (bas) 18.30 S. Messa [] (parr.)</p>
<p>27ª DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p>prima domenica del mese: le OFFERTE SONO per le opere parrocchiali</p>	<p>6 DOMENICA</p>	<p>07.30 S. Messa (osp.) 08.00 S. Messa [] (parr.)- 09.30 S. Messa [def BATTISTA-GINA def SERGIO] (bas.)- 10.30 S. Messa con il Battesimo del piccolo LEONARDO] (parr.) 18.30 S. Messa [def ALBA] (parr.)</p>